

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 18

Artikel: Dr. Enrico Celio
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-710784>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

Al neo eletto Consigliere federale

Dr. Enrico Celio

*la famiglia del «Soldato Svizzero»
rivolge il suo deferente pensiero,
formulando i migliori voti augurali.*



L'altissimo onore concesso nuovamente ad un figlio degnissimo della terra ticinese ha un particolare significato che non può certo sfuggire ad alcuno. L'elezione del 22 febbraio, oltre che riconoscere solennemente i diritti e l'importanza del Cantone Ticino nella vita della Confederazione, vuol mettere in giusto rilievo gli eccezionali meriti acquisiti da Enrico Celio con l'opera sagace ed assidua svolta sia come rappresentante del popolo in seno ai parlamenti cantonale e federale, sia come membro del Governo ticinese.

Convallerano di Giuseppe Motta, il nuovo Consigliere federale ticinese, eletto con uguale onore e con uguale merito, sarà indubbiamente un grande degno continuatore dell'azione geniale del suo illustre ed indimenticabile Predecessore.

Enrico Celio viene in questo modo a rappresentare la continuità spirituale del Ticino nella vita della Confederazione, poichè riassume le nobili tradizioni della stirpe con le virtù della nuova generazione ticinese, dall'animo ardente, dalla volontà incrollabile e dalla fede inconcussa per la vita e per il benessere della Patria svizzera.

Col più vivo compiacimento ricordiamo il nobile appello che nel 1934 il neo eletto Consigliere federale, allora Presidente del Consiglio di Stato, rivolgeva ai soldati ticinesi, dedicando loro l'opuscolo commemorativo compilato in occasione del ventesimo anniversario della mobilitazione:

Grazie, Soldati!

Per voi queste pagine, o concittadini-soldati.

Vanisca il vostro ricordo nella lontana occupazione delle frontiere del 1870, abbiate voi risposto nel 1914 alla grande chiamata della mobilitazione o la Svizzera serviate dall'armistizio a tutt'oggi, questo opuscolo che il Governo del Cantone vi offre è l'omaggio della gratitudine e dell'affetto di tutta la popolazione civile a voi, presidio della patria, esercito svizzero di ieri, di oggi e di domani.

Colle loro mani un poco tremanti ve lo porgono le madri, le spose, le sorelle e gli inermi dicendovi: «avete voluto, o soldati, difendere in ora grave le frontiere della Patria, il nostro onore, le nostre case, i nostri figli. E nessuno di Germania, di Francia, d'Austria e d'Italia allora osò».

Per ciò che avete fatto, per ciò che, se necessario, avreste saputo fare, per ciò che, se necessario, fareste domani, grazie, o soldati ticinesi.

D^r Enrico Celio.